

PARROCCHIA DI SAN GIORGIO – CASALE CORTE CERRO

Via Roma, 9 – telefono 032360123 - cell. 3420740896 - <http://parrocchiecasalecc.studiombm.it> -
<http://parrocchiecortecerro.blogspot.com>

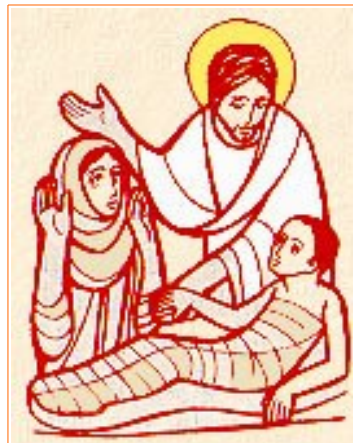
BOLLETTINO PARROCCHIALE

Anno 18, Numero 23

10ª Domenica tempo ordinario - Lc. 7,11-17

5 giugno 2016

SIGNORE DELLA VITA (Lc. 7,11-17)



Vedere le immagini e ascoltare le notizie che ogni giorno arrivano nelle nostre case dal mondo vicino e lontano, è davvero qualcosa di angosciante e deprimente: appare un quadro generale molto più simile ad un bollettino di guerra e di morte che ad un inno alla vita e alla gioia. Eppure Dio ha creato l'uomo per la vita e la gioia. Allora, che cosa è successo? E' successo che, con il peccato l'uomo si è allontanato da Dio e la morte, per invidia del demonio, è entrata nel mondo sconvolgendo tutta l'armonia della creazione. Dalla presenza di Gesù e dai segni di vita che lui compie, sappiamo però che la volontà di Dio è quella di riportare tutto allo stato originario dove **“non ci sarà più morte, né lutto e grida di dolore. Sì, le cose di prima sono passate”**. Gesù è il primogenito di questo nuovo stato di vita, come ben si capisce dal racconto di Luca. Ci troviamo nel villaggio di Nain, vicino a Nazaret, qui **“veniva portato alla tomba un morto, unico figlio di una madre rimasta vedova”**. Luca ci racconta che Gesù incrocia il corteo alla porta del villaggio. Si potrebbe qui cogliere un significato interessante: la porta rappresenta di fatto la bocca degli inferi che stanno per inghiottire prematuramente il giovane defunto, ma Gesù chiude per lui l'accesso agli inferi restituendogli la vita. E la motivazione di questo gesto sta nella compassione: **“Vedendola, il Signore fu preso da grande compassione per lei”**. Gesù viene a trovarsi di fronte ad una situazione familiare straziante: il testo nota il legame tra il figlio morto e sua mamma, e noi diciamo che non c'è nulla di più tragico di un figlio che non sopravvive ai suoi genitori. A questo punto ci si deve domandare chi era più morto tra il figlio e la madre. Il figlio ha perso la vita fisica, ma quella povera donna ha perduto tutto il suo mondo affettivo. E' morta come moglie perché è vedova; è morta come mamma perché ha perso il figlio, l'unico che aveva. Il suo servizio alla vita è terminato, è una donna morta. Alla luce del suo ambiente culturale, che punta così tanto sulla discendenza, non le rimane più nulla. Dentro questo contesto di dolore, Gesù interviene con sentimento di profonda compassione, restituendo alla madre la sua maternità in modo vivo attraverso il figlio risvegliato dalla morte: **“Ed egli lo restituì a sua madre”**. A noi il compito, sull'esempio di Gesù, di continuare questa opera in difesa e promozione della vita, con gesti concreti di compassione e di amore.

Avvisi

- Ritiro spirituale dei “cresimandi” a Vezzo
- Confessione dei genitori, padrini e madrine
- Amministrazione della S. Cresima

Celebrazioni da domenica 5 giugno 2016 a domenica 12 giugno 2016

DOMENICA	5	ore	8.00	S. Messa per le intenzioni della popolazione	
			11.00	S. Messa per tutti i defunti	S. Me
			14.30	Ora Mariana	
LUNEDI'	6		18.15	S. Messa per Vanola Nadir e Clementina. Per def. Adamini e Nolli	
MARTEDI'	7		18.15	S. Messa per Prina Irma. Per Iani Vincenzo, Luigina e Sofia	
			20.45	Ramate: Preghiera animata dal gruppo di S. Pio da Pietrelcina	
MERCOLEDI'	8		9.00	S. Messa per Bonini Adriano, Amelia e Olindo	
GIOVEDI'	9		18.15	S. Messa per Lucioni Pinetta	
VENERDI'	10		18.15	S. Messa per Donato, Cleto, Giuliano e Franco	
SABATO	11		18.00	S. Messa per le intenzioni famiglia Puglisi	
DOMENICA	12		8.00	S. Messa per def. fam. Guiglia Pietro	
			11.00	S. Messa solenne presieduta dal Vescovo che amministrerà la S. Cresima ai nostri ragazzi e ragazze	
			11.30	Belgirate nella chiesa vecchia: Matrimonio di Morganti Elisa con Dellavedova Paolo	

RITIRO SPIRITUALE “CRESIMANDI” A VEZZO

Domenica 5 giugno ci sarà il ritiro spirituale per i “cresimandi” con i padri della casa di Nazareth a Vezzo. Partenza ore 10.00 dal piazzale dell’Oratorio. Il programma è già stato distribuito ai ragazzi.

PROVE GENERALI “CRESIMANDI”

Giovedì 9 giugno alle ore 15.30 ritrovo dei “cresimandi” presso la chiesa di Casale per le prove generali. Devono esserci tutti!

CONFESSIONE COMUNITARIA GENITORI, PADRINI E MADRINE

Venerdì 10 giugno alle ore 20.30 presso la chiesa di Casale ci sarà la confessione per i genitori, padrini e madrine dei “cresimandi”. Saranno a disposizione più sacerdoti.

I “CRESIMANDI” SONO:

AIELLO EDOARDO	GATTO MARTA	PIANA ALICE
ARVONIO BEATRICE	GENERO DIEGO	RIBOLDI MICHAEL
BIROCCHI MATTIA	GIOIRA MATTEO	SANTORO CLAUDIA
BISMARA DENNIS	GUARNORI FEDERICO	SORESSI ALESSIA
BUCELLI DAVIDE	GUERRA ELIA	TENSAMOTTA ALICE
CALDERONI GIULIA	GUIDETTI ELISA	TOSI GIANLUCA
CAZZONI CARLOTTA	IAMONACO BEATRICE	TURRI JACOPO
CERUTTI ILARIA	MANCONI GINEVRA	ZAMBONINI GLORIA
CERUTTI SARA	MERLO GIADA	
COLOMBO VITTORIO MARIA	MOLLIKA NICOLE	
CORTI ELEONORA	MORA EMANUELE	
DE GIORGIS MARTINA	MORIERI VIKTOR	
FRAMBUSTO STEFANO	MOSSOTTI SIMONE	

UN PENSIERO AL GIORNO DI PAPA FRANCESCO

Domenica 5 giugno: Siate pastori con l’odore delle pecore, presenti in mezzo al vostro popolo come Gesù Buon Pastore.

Lunedì 6 giugno: Non chiudetevi! Scendete in mezzo ai vostri fedeli, in tutte quelle “periferie esistenziali” dove c’è sofferenza, solitudine, degrado umano.

Martedì 7 giugno: Lo stile di servizio al gregge sia quello dell’umiltà, direi anche dell’austerità e dell’essenzialità.

Mercoledì 8 giugno: Non si può conoscere come pastori il proprio gregge ... curarlo con l’insegnamento, se non si rimane in diocesi. Bisogna “rimanere” nella propria diocesi senza cercare cambi o promozioni.

Giovedì 9 giugno: La residenza non è richiesta solo per una buona organizzazione; ha una radice teologica! Siete sposi della vostra comunità, legati profondamente ad essa! Vi chiedo, per favore, di rimanere in mezzo al vostro popolo.

Venerdì 10 giugno: Siate pastori accoglienti, in cammino con il vostro popolo, con affetto, con misericordia, con dolcezza del tratto e fermezza paterna, con umiltà e discrezione, capaci di guardare anche ai vostri limiti e di avere una buona dose di umorismo.

Sabato 11 giugno: Tutti dobbiamo chiedere questa grazia: Signore, dammi il senso dell’umorismo. Trovare la strada di ridere di se stessi, prima, e un po’ anche delle cose.